

AEROPORTO FONTANAROSSA: UNA FERMATA CHE NON DECOLLA

Inaugurata nel marzo 2021 stenta a diventare un'alternativa reale al trasporto privato e a quello collettivo (sia privato che pubblico) su gomma.

"La nuova fermata viene considerata un importante traguardo per favorire la mobilità integrata e consentire ai viaggiatori di arrivare in treno (con il solo ausilio di un bus navetta) all'aeroporto Fontanarossa di Catania, e si muove nell'ottica di migliorare le infrastrutture e rinnovare il settore dei trasporti in Sicilia".

Con queste parole, nel marzo 2021, i vertici di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) festeggiavano l'inaugurazione della nuova stazione Catania Aeroporto Fontanarossa: un'opera realizzata grazie ad un investimento di 6,5 milioni di euro. Dopo oltre un anno e mezzo dall'entrata in attività della stazione ferroviaria come sta funzionando il servizio, quali sono i reali vantaggi introdotti rispetto alle altre forme di trasporto? Se confrontato al trasporto su gomma (auto e bus), il treno è sicuramente più veloce e più sicuro (non dipende infatti dai flussi di traffico). I treni da Siracusa per lo scalo catanese sono 13, mentre in senso contrario le corse giornaliere sono 9. Tra una corsa e l'altra passano in media da una alle due ore. Tempo di percorrenza un'ora circa. Il primo treno per l'aeroporto parte da Siracusa alle 5,06, mentre dall'aeroporto per la città aretusea alle 6,10, molto prima rispetto alle corse previste da Interbus (gestione privata) e Ast (gestione pubblica). Se consideriamo gli orari e il numero di corse giornaliere, il servizio offerto dalle Ferrovie dello Stato presenta più vantaggi rispetto al servizio pubblico su gomma fornito da Ast (Azienda siciliana trasporti): 9 corse giornaliere da Siracusa per Catania; lo stesso numero di corse dall'aeroporto di Catania.

Il discorso cambia se il confronto avviene con il servizio privato su gomma: Interbus propone infatti oltre 20 corse giornaliere per l'aeroporto, altrettante dall'aeroporto per Siracusa (ultima corsa alle 0,10; l'ultimo treno parte invece alle 19,25).

L'offerta di autobus, in particolare quella di Interbus, è più competitiva, non solo per la frequenza delle corse, ma anche per il prezzo (6,20 euro per tratta Interbus, 7,60 euro FS). Va detto poi che i pulman arrivano direttamente all'aeroporto, mentre la stazione Catania Fontanarossa dista circa 700 metri dal terminal. Per raggiungere l'aeroporto e viceversa è infatti previsto un servizio navetta dedicato (costo del biglietto 1 euro) con partenza (prevista)



ogni 10 minuti. Non essendo ancora disponibili dati quantitativi sui biglietti emessi da e per l'aeroporto che ci possano raccontare da quante persone viene scelto il treno, abbiamo optato per una analisi qualitativa, facendo riferimento alla nostra esperienza personale e ai commenti postati in rete dai fruitori del servizio. Partiamo da una valutazione sulla promozione della nuova stazione. Non abbiamo notato alcuna forma di pubblicità del servizio, né in città, né nelle stazioni di Catania, Siracusa e Messina, neanche in aeroporto. La stazione ferroviaria per mesi non è stata nemmeno menzionata nel sito ufficiale dell'aeroporto di Catania. Tra il personale dell'aeroporto in tanti ignorano ancora l'esistenza della stazione ferroviaria e non sono in grado di dare informazioni corrette né sul servizio navetta (che viene spesso confuso con Alibus che invece conduce nel centro di Catania), né sulla direzione da prendere per raggiungere la stazione a piedi. Che dire poi della logistica e dell'accesso ai servizi. Chi arriva in aeroporto lamenta che mancano indicazioni chiare su come trovare la fermata della navetta ubicata vicino ai parcheggi. In corrispondenza della fermata è

stato collocato un piccolo cartello con la scritta generica "Navetta parking Fontanarossa", che non riporta alcuna informazione sulla destinazione del bus né sugli orari del servizio. C'è poi chi denuncia che le navette non passano regolarmente ogni 10 minuti come programmato, ma accumulano ritardi (inspiegabili) anche di 40 minuti. Chi volesse poi raggiungere la stazione ferroviaria a piedi trova un unico cartello stradale all'uscita dell'aeroporto, poi più nulla.

A chi arriva invece alla stazione Catania Aeroporto Fontanarossa nessun messaggio vocale fornisce informazioni sul servizio navetta e sulla sua frequenza. Nemmeno all'uscita della stazione si trovano tabelle con gli orari. Capita quindi spesso che i passeggeri decidano di raggiungere a piedi l'aeroporto (tempo di percorrenza circa 10 minuti).

Anche questa soluzione presenta però qualche inconveniente. Davanti alla stazione non ci sono indicazioni stradali sulla direzione da prendere per l'aeroporto, né un percorso pedonale continuo fino al terminal. Il marciapiede infatti si interrompe improvvisamente all'incrocio con la via principale che conduce all'aeroporto, e per qualche centinaio di metri bisogna percorrere un viottolo accidentato o camminare a bordo strada. Una soluzione che non rappresenta il massimo della sicurezza, nemmeno della comodità, soprattutto se al seguito si hanno anche dei bagagli. Non sorprende, dunque, che il servizio sia ancora sotto utilizzato e che venga scelto più frequentemente da stranieri o da chi già arriva in treno alla stazione di Catania. Il trasporto su gomma, essendo stato da sempre l'unico mezzo di trasporto per l'aeroporto, gode di un vantaggio competitivo che sarà difficile da invertire in tempi brevi, soprattutto per i passeggeri locali, se non si assumono iniziative più efficaci per promuovere il nuovo servizio.

Non c'è dubbio, la fermata Aeroporto Fontanarossa è moderna, curata e pulita. E' provvista di un bel sottopassaggio, le banchine sono raggiungibili anche con l'ascensore (che talvolta già non funziona).

Bisogna solo sperare di non avere bisogno dei servizi igienici perché nella nuova stazione non sono stati previsti.



Il marciapiede del passaggio pedonale si interrompe all'incrocio con la strada per l'aeroporto.